

Curi e Antonio Malvatani; tenuto conto delle trattative intercedute fra il Ministero dell'Istruzione e i proprietari predetti; considerando quanto sia importante assicurare al Museo Archeologico d'Ancona nella loro integrità la serie dei corredi tornati in luce, è di parere che debbano essere acquistate le quote private.

CARLO BULS.

Un amico fedele del nostro paese, Carlo Buls, è morto il 13 luglio a 77 anni, colpito da congestione.

La sua prodigiosa attività, che gli anni non erano valsi a fiaccare, si era rivolta, durante tutta una vita di assiduo lavoro, in direzioni diverse; ma si può affermare che due furono le passioni che dominarono quella nobilissima esistenza: l'arte e l'insegnamento.

Non è qui il luogo per parlare dei servizi resi da Carlo Buls alla scuola e all'Università, e delle lotte sostenute per difenderle.

Figlio di un orafo brussellese, vissuto nel cuore della vecchia città, egli attinse dall'ambiente in cui crebbe il culto per gli oggetti d'arte e l'amore della sua città nativa.

Borgomastro di Bruxelles per vent'anni (1881-1899), ebbe sempre cura di preservarla da qualunque offesa al suo carattere originale, pur arricchendola di nuove costruzioni. E i suoi principi, e il risultato della sua esperienza, doveva poi riassumere in uno studio generale su *L'esthétique des villes*.

A Carlo Buls, su tutti, si deve il restauro dell'incomparabile *Grande Place*: e si deve se le facciate dei palazzi, colle loro dorature, riapparvero così come le Corporazioni le avevano costruite e decorate dopo il bombardamento del 1695, e se ne fu garantita la conservazione perpetua mercè una servitù accettata — dietro compensi pecuniari — dai proprietari. Buls conosceva, si può dire, pietra per pietra la sua piazza (vicino alla quale era nato) e in questi anni lavorava a una monografia su quelle « Case di Corporazioni » alle quali architetti italiani e fiamminghi avevano lavorato insieme.

Quando le trasformazioni volute da Leopoldo II nella sua capitale, condussero alla distruzione di parecchi antichi quartieri, la Società del *Vieux Bruxelles* costituitasi sotto la presidenza di Carlo Buls, tentò di salvare quanto più fu possibile, e di conservare almeno la fotografia di ciò che era irrimediabilmente condannato a scomparire. Così quando la foresta di Soignes, che si estende fino alle porte della città, fu anch'essa minacciata, Buls fondò la

lega per difenderla contro i costruttori di vilini e gli altri devastatori.

Gran viaggiatore, fu uno dei primi *touristes* che visitarono il Congo; ma egli amava su tutto l'Italia dove quasi ogni anno era richiamato dai prediletti suoi studi, e da amicizie che gli erano carissime. Era suo costume, anzi, di divulgare i risultati di tali sue peregrinazioni artistiche con conferenze e con opuscoli. Rivelò in tal modo al pubblico belga l'importanza di Sabbioneta, come tipo di una piccola capitale della Rinascenza.

Sdegnoso di onori continuò fino all'ultimo suo giorno a servir le cause che gli erano care, fedele alla divisa fiamminga: *Rust - rost* « Riposo - ruggine ».

Con lui scompare una elevata e originale figura d'uomo, che imponeva a tutti rispetto e se la sua vita quasi ascetica, il suo riserbo, i suoi modi aristocratici non corrisposero al tipo del fiammingo borghese consacrato nella pittura, egli appartenne però alla razza fiamminga degli antichi Comuni per la tenace difesa delle sue convinzioni, e degli interessi che gli erano affidati. La sua onestà che non conosceva transazioni, e l'intrepido coraggio nel sostenere ciò che credeva vero, ricordavano quei *Gueux* che lottarono contro la Spagna e la Chiesa con energia indomabile.

NOTIZIE.

MONUMENTI.

CASEI GEROLA (Pavia). — **Chiesa parrocchiale.** — Questa chiesa, di grande importanza monumentale, sta restaurandosi a cura di quel Comune e sotto la sorveglianza della Sovrintendenza dei monumenti della Lombardia. Nella spesa prevista di L. 19,000 il Ministero ha deciso di contribuire con 6500 lire pagabili in tre rate.

GENOVA. — **Palazzo di S. Giorgio.** — Il Consorzio autonomo del porto di Genova, che, come è noto, ha in uso per 60 anni il palazzo di S. Giorgio, ha proceduto a grandi restauri per somme ingenti. Per il solo restauro pittorico della facciata occidentale ha speso L. 50,000: e su questa somma il Ministero ha deliberato di contribuire con L. 8000 in tre rate.

GIRGENTI. — **Monastero di S. Spirito.** — Minacciando rovina un muro del suo monumentale monastero di S. Spirito in Girgenti, si sono ordinati in via di urgenza lavori per un importo di L. 5000.